

Il fatto poi che l'emittente francese Tf1 dica che, per quanto la riguarda, operare in chiaro è il suo *business*, questo non toglie né aggiunge nulla alla circostanza che, tra due emittenti abilitate solo all'emissione criptata, è stata lei ad entrare nel capitale sociale! E voi le consentite di non essere più ad emissione criptata solo perché dice: ma io, nel mio *business plan*, nella mia storia, ho sempre trasmesso in chiaro. Ma non sta in piedi neanche questo! Come non sta in piedi il fatto di dire: non si può, perché Sky Italia ha l'accesso e quindi... Ma quando mai?! Allora dovremmo dire che tutte le televisioni che adesso individuano il futuro *carrier* delle televisioni digitali terrestri... Allora ad entrare saranno tutti soggetti controllati? I fornitori di servizi diventeranno tutti dipendenti da quello che ha il *carrier*? Ma se Sky ha il *carrier* è un'altra cosa! Siamo attenti, perché se dovesse prevalere questa interpretazione finirebbe che i *carrier* diventerebbero i dominatori e quindi altro che antitrust, altro che pluralismo, visto che i *carrier* futuri del digitale terrestre sono gli stessi che oggi controllano il monopolio televisivo!

Ma c'è un altro aspetto, signor sottosegretario, che mi lascia molto perplesso, ed è quello relativo alla classifica. In base al regolamento del 1998 dell'Autorità garante per le comunicazioni, sono state rilasciate concessioni televisive analogiche su base nazionale e locale. Esso prevedeva tre tipologie: emittente commerciale, emittente a pagamento, televendita. Ai fini degli esiti della gara, la graduatoria era unica, ma ciascuna di esse aveva diritti ed obblighi diversi, funzionali alla tipologia prescelta. Faccio un esempio: la tipologia di emittente a pagamento non prevedeva obblighi di trasmissione di telegiornali o di programmi di informazione generalista, obblighi che invece erano vincolanti per la tipologia commerciale (non attribuivano punteggio, erano proprio una soglia minima di sbarramento). Quindi, le emittenti in chiaro dovevano impegnarsi a rispettare questi minimi, quelle a pagamento no. Lo stesso valeva per le emittenti di televendita, che non avevano gli obblighi delle

emittenti generaliste. Ne consegue che, se le due emittenti *pay* avessero partecipato alla gara per ottenere una concessione per la tipologia di emittente commerciale, non sarebbero state ammesse, perché non superavano la soglia per la programmazione futura e non l'avevano rispettata neanche per il passato, avendo sempre trasmesso in *pay*. Quindi, in questo modo, sarebbe entrata in graduatoria la prima emittente non utilmente inserita tra quelle a cui è stata rilasciata la concessione.

Diritti lesi da questa modifica in corso ce ne sono! Il divieto di trasformare la tipologia di emittente a pagamento in emittente commerciale aveva proprio questa *ratio*: evitare che vi fossero dei cambiamenti in corso.

Peraltro si voleva anche evitare quanto è effettivamente accaduto e cioè che la seconda emittente a pagamento, che per legge doveva andare sul satellite insieme a Retequattro in quanto eccedente, in base all'articolo 3, comma 11, della legge Maccanico — la n. 249 del 1997 —, convertita in emittente in chiaro, potesse continuare a trasmettere perché non più eccedente. Tale non poteva considerarsi una seconda emittente in chiaro.

Insomma, signor sottosegretario, la sua risposta non mi ha convinto, anche se la rileggerò molto attentamente, poiché è stata predisposta da avvocati che si sono preparati bene; tuttavia, mi sembra che essi non abbiano centrato il punto chiave, costituito proprio dal cambiamento della destinazione d'uso, che comunque danneggia altre imprese: non c'è giustificazione alcuna nel *business plan*, dietro al quale vi nascondete.

(Modalità di conservazione degli embrioni prodotti con tecniche di procreazione medicalmente assistita — 2-01079)

PRESIDENTE. L'onorevole Labate ha facoltà di illustrare l'interpellanza Violante n. 2-01079 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 10), di cui è cofirmataria.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per osser-

vare che non sono passate poche settimane dall'approvazione della legge sulla procreazione medicalmente assistita che già quei difetti di non applicabilità che avevamo previsto, e che forse un confronto ragionevole in questa Assemblea avrebbe potuto risolvere per dare attuazione completa al provvedimento — poiché il Parlamento non si è diviso tra chi voleva una legge in materia e chi no, bensì sui contenuti della medesima —, si sono verificati.

Infatti, già da alcune settimane stiamo assistendo ad un dibattito sui nostri quotidiani, peraltro con autorevoli prese di posizione, dal ministro Sirchia al ministro Prestigiacomo; vorrei ricordare, inoltre, che proprio ieri si è svolto un *question time* che non ha dato risposte ai quesiti posti dalla popolazione italiana.

Il problema è che le coppie non fertili, che hanno fatto ricorso a tale tecnica per poter veder realizzata una loro aspirazione, si trovano, nelle more applicative della legge, di fronte a dei vuoti che stanno provocando non solo un acceso dibattito culturale, ma anche veri e propri drammi, con il rifiuto da parte delle strutture — in costanza dell'applicazione della legge ed in costanza delle norme transitorie — di utilizzare anche gli embrioni fecondati precedentemente all'approvazione della legge (che, come tutti sanno, entrerà in vigore l'11 marzo).

Ciò perché la legge stabilisce che le strutture pubbliche e private hanno a disposizione nove mesi di tempo — nelle more che il Ministero della salute istituisca la commissione e definisca le linee guida, e l'Istituto superiore di sanità confezioni il registro aggiornato — per applicare tali tecniche secondo le disposizioni vigenti. Da qui, la presentazione della nostra interpellanza urgente, perché siamo rimasti molto sorpresi dal fatto che, a margine di un convegno, il ministro della salute abbia notificato alla stampa che avrebbe provveduto a costituire a Milano la « casa degli embrioni ».

Signor Presidente, signor sottosegretario, qui delle due l'una. Credo che le leggi ormai approvate facciano parte del nostro ordinamento, e siccome la nostra è una

legge che pone divieti, il ministro deve dire, non dove intenda istituire una « casa degli embrioni », ma cosa intenda fare dei circa 24 mila embrioni sovrannumerari. Infatti, dati statistici forniti dall'Istituto superiore di sanità riportano che ogni coppia che si rivolge ai centri di fecondazione assistita ha, in media, 4,8 embrioni conservati in azoto liquido a 196 gradi sotto zero. Considerando che le coppie sono 5.022, è possibile calcolare che gli embrioni siano, ad oggi, 24.276.

I quesiti che questa legge lascia irrisolti sono essenzialmente due: cosa se ne farà degli embrioni sovrannumerari? E nelle more della piena applicazione della legge, in questi nove mesi in cui i centri di fecondazione assistita continuano a funzionare, quelle coppie che hanno più di tre embrioni, ma il cui ciclo a tre non ha ancora prodotto una risposta al problema procreativo, cosa devono fare dei propri embrioni che sono lì depositati?

Allora, poiché noi e proprio noi — che non siamo quelli del mantenimento del *far west*, o di tutto quello che abbiamo sentito dire dalla maggioranza in quest'aula — siamo persone responsabili, abbiamo il dovere di chiedere al Governo come intenda sopperire, tramite una legge dello Stato, a tali vuoti normativi.

Inoltre, perché istituire proprio a Milano una « casa degli embrioni », considerato che il Ministero della salute dispone di un organo tecnico-scientifico del quale si avvale ai fini della tutela della riservatezza dei dati personali e, previo parere del Consiglio superiore di sanità, dell'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita?

Ora, signor Presidente, questo ministro si abbandona ad esternazioni che non solo non corrispondono alla realtà, ma che, spesso, sono o fantasiose o foriere di guai. Questa di cui parliamo, a mio modo di vedere, è un'affermazione foriera di guai. Sulla base della preferenza dell'Istituto superiore di sanità, organismo tecnico scientificamente abilitato, vedremmo scegliere un'altra realtà del paese, non si sa bene in base a quali criteri. Se tale scelta dovesse essere motivata dall'esistenza di

laboratori particolarmente attrezzati, dobbiamo dire che questi esistono anche in altre zone del paese: vi sono centri pubblici specificamente attrezzati per la crioconservazione embrionale (penso a Bologna o a Genova, la mia città, dove esiste un centro pubblico in un grande ospedale di eccellenza a livello regionale).

Non capisco perché Milano. Forse, si tratta di un'uscita fantasiosa, in omaggio ad una concezione padana o nordfederalista anche sulle questioni della procreazione medicalmente assistita!

Per questo, chiedo al Governo di rispondere in merito alla vicenda e, soprattutto, di dirci come intenda colmare i vuoti normativi. Già si stanno determinando situazioni drammatiche, se è vero, com'è vero, che, proprio la scorsa settimana, una coppia romana ha preso un'iniziativa volta a portare la sua aspirazione, la sua necessità procreativa impedita davanti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la salute, onorevole Guidi, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO GUIDI, *Sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, stiamo cominciando a vagliare la concretizzazione di questa legge complessa e, per molti, controversa. Poiché l'oggetto dell'interpellanza è una dichiarazione del ministro, oggi non presente, cercherò, chiaramente in maniera meno esaustiva di quanto avrebbe potuto fare lui, di leggere quanto il ministro Sirchia mi ha fatto pervenire dal suo gabinetto. Mi accingo, quindi, a leggere il testo.

La legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante « Norme in materia di procreazione medicalmente assistita », rappresenta un passo in avanti nella vita della nostra società, che coinvolge la sfera strettamente privata di molte famiglie italiane. Il provvedimento legislativo ha come finalità primaria quella di regolamentare un settore sul quale da molti soggetti, istituzionali e non, pubblici e privati, era pervenuta la richiesta, pressante e, ormai, non più differibile, di una disciplina normativa ga-

rante delle aspettative e dei diritti dei nuclei familiari e dei potenziali nascituri.

Si attendeva da tempo — come pure lei ha detto, onorevole Labate — la regolamentazione del cosiddetto *far west* della procreazione assistita, dove, da anni, si è verificato il proliferare di sperimentazioni di nuove frontiere tecnologiche, spesso con una palese distorsione delle leggi naturali. La latitanza di specifiche norme nella materia ha favorito l'opinione generalizzata che ciò che materialmente fosse possibile coincidesse con una posizione di diritto: d'altro canto, il percorso parlamentare, pur nella sua complessità, è stato costruttivo ed indicativo di una situazione di disagio in cui versava un ambito importante della medicina.

Le norme approvate cercano di tutelare il soggetto più debole, colui che, pur non avendo ancora voce, ha diritto all'identità genetica ed alla garanzia di una nascita in condizioni ottimali. Con tali norme, peraltro, si è cercato di realizzare difficili mediazioni: da una parte, la tutela dei diritti del nascituro; dall'altra, l'autorizzazione a pratiche come la fecondazione *in vitro*, che riconoscono le aspettative di chi vuole procreare.

Uno degli aspetti più innovativi della legge consiste nel fatto che la procreazione assistita è stata ricondotta in ambiti scientifici, sottraendola alla competitività economica del mercato dei diritti privati; le implicazioni etiche e culturali hanno imposto un approccio di principi e contenuti che potessero essere condivisi dalle istituzioni e dalla maggioranza dei cittadini.

Altrettanto fondamentali sono le norme sui requisiti soggettivi dell'accesso alle tecniche di procreazione assistita; le norme sul divieto di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo; le norme sul divieto di sperimentazione sull'embrione umano, fatte salve le ricerche con finalità esclusivamente terapeutiche e diagnostiche volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione medesimo.

In merito a quanto posto dagli onorevoli interroganti, è doveroso sottoli-

neare che la dichiarazione resa dal ministro della salute agli organi di stampa circa l'istituzione di una « casa degli embrioni esistenti » costituisce una mera ipotesi « di lavoro » in merito a quanto previsto dall'articolo 17, comma 3, della legge in questione sulle modalità e i termini di conservazione degli embrioni prodotti nel periodo antecedente la data di entrata in vigore del disposto legislativo.

L'ipotesi altresì prospettata dal ministro di localizzare a Milano la « casa degli embrioni esistenti » trova la sua motivazione nel fatto che, in questa città, esiste già ed è funzionante, presso una struttura pubblica, la banca della crioconservazione che potrebbe, pertanto, garantire un'ottimale conservazione degli embrioni umani nel periodo di transizione, fino all'operatività a pieno regime della legge.

Questo è quanto esposto dal ministro.

Mi permetto di ricordare — ciò non attiene al cuore dell'interpellanza, ma ognuno deve esprimere una soggettività di mandato — che, in questo periodo, si parla molto di categorie dei buoni, dei meno buoni e dei cattivi. Spesso e non solo attraverso i *media*, si invita la gente a non accanirsi su questo tipo di pratica, essendo più giusta l'adozione; a chi, invece, prende un bambino in affido, si dice che tale pratica è migliore dell'adozione.

Credo che le questioni riguardanti un ambito così privato, complesso e, in parte, misterioso come quello in cui si manifesta il desiderio di avere un bambino, di dare la vita, meritino un grande rispetto. Quindi, stilare una classifica tra chi è più buono e chi lo è meno non mi sembra un atteggiamento civile e rispettoso — l'ho ricordato precedentemente — nei confronti di chi compie scelte difficili. Infatti, mettere al mondo un bambino o aiutarlo a crescere è una scelta così delicata che non può essere oggetto di una classifica redatta da chi non nutre, in prima persona, certe speranze e non vive tante frustrazioni, preoccupazioni e difficoltà.

A margine di questa risposta, mi sono permesso di esprimere un mio profondo convincimento, non certo solo da sottosegretario, ma da neuropsichiatra infantile, da padre, da cittadino: questa categorizzazione così grezza fa male alle persone che scelgono o cercano di scegliere.

Fa sicuramente male anche a chi vorrebbe scegliere e da queste categorizzazioni viene in qualche modo dissuaso o fuorviato.

PRESIDENTE. L'onorevole Labate ha facoltà di replicare.

GRAZIA LABATE. Signor Presidente, mi spiace dover dire con molta onestà al sottosegretario Guidi che la risposta è del tutto insoddisfacente. Queste sue ultime affermazioni si ascrivono a concezioni del tutto legittime, ma che certamente non appartengono alla cultura della parte politica di cui faccio parte. Mi riferisco alla categorizzazione tra buoni e cattivi di cui ha parlato. Credo che forse il sottosegretario Guidi dovrebbe rivolgere questa sua affermazione, del tutto personale, a coloro che fanno un'altra categorizzazione, a coloro che si rifanno alle norme del diritto naturale. Ma noi siamo nel Parlamento italiano, abbiamo un ordinamento giuridico ed una Costituzione di riferimento. Il principio di riferimento per tutti noi è quello del rispetto del pluralismo delle culture, ma quando siamo legislatori dobbiamo avere una stretta osservanza del principio della laicità dello Stato e non imbarcarci in una visione etica o culturale, altrimenti non adempiremmo al nostro dovere di legislatori e non rispetteremmo i principi della nostra Costituzione.

Credo purtroppo che questa legge, come dicevo all'inizio, in virtù di una maggioranza numerica, ha proceduto per un'altra strada. Accanto ai vizi di non applicabilità, che evidenziavo nell'illustrare l'interpellanza, purtroppo essa contiene dei vizi di fondo che porteranno, non solo alla non applicazione, ma, come lei diceva, forse, in questa società italiana così particolare, ad una suddivisione categorica

tra buoni e cattivi. Ma questo non ci interessa.

L'insoddisfazione non deriva solo dal fatto che non viene data risposta nel merito. Io non posso immaginare che un ministro della Repubblica non conosca ciò che è scritto all'articolo 17 della legge appena approvata e nemmeno ciò che è scritto al comma 3. Noi abbiamo un articolo di legge che ci dice delle cose ben precise, rispetto alle quali, ripeto, non io che sono un parlamentare della Repubblica, ma esperti in punta di diritto ravvisano un vuoto normativo palesemente gravoso e pesante. Concretamente abbiamo già avuto il primo ricorso partito da Roma che ha posto la questione relativa a cosa fare quando il terzo tentativo non è andato a buon fine e quella coppia ha degli embrioni depositati in una banca di crioconservazione, con la possibilità di compiere un atto successivo. Vede, sottosegretario Guidi, spiace anche che gli uffici preparino sempre delle risposte assolutamente incongruenti rispetto ai quesiti. Questo articolo ci dice che gli attuali centri pubblici e privati per nove mesi possono applicare la procreazione medicalmente assistita, ma secondo queste norme; e poiché queste norme contengono disposizioni sanzionatorie gravose e pesanti, con sanzioni amministrative che vanno da 50 mila a 150 mila euro per chi dovesse contravvenire, nel caso di una banca nella quale è stato depositato il quarto o quinto embrione, non mi si può venire a dire che nel riferimento al comma 3 dell'articolo 17 troviamo la sostanza della risposta a questa interpellanza. Non solo non la troviamo, perché mettiamo questi centri nell'impossibilità di utilizzare ciò che già hanno, ma siamo di fronte ad un vuoto normativo. Il ministro Sirchia, che non ha seguito il dibattito nemmeno in questo ramo del Parlamento, oltre a non averlo seguito al Senato, farebbe bene a venire in quest'aula a dire che si assumerà la responsabilità di preparare un disegno di legge con il quale spiegherà al paese e alle coppie che cosa fare degli embrioni de-

positati, visto che l'unico utilizzo possibile previsto da questa legge è quello relativo alla ricerca scientifica per tutelare la salute di quell'embrione. Ma quell'embrione, senza essere posto nel grembo materno, non può veder tutelata la sua salute. Quindi, bisogna che il ministro Sirchia prenda atto che questa è una brutta legge, che lascia irrisolti temi importanti e che sta mettendo le coppie italiane, che avevano già iniziato un iter fecondativo, di fronte ad un gravissimo problema. Il comma 3 non risolve nulla. Si stabilisce che vi sono nove mesi a disposizione (norma transitoria), entro i quali si presenta la prescritta documentazione all'Istituto superiore di sanità e viene compilato un elenco.

Allora, non solo il quesito dell'interpellanza non trova risposta, ma denota una mancata conoscenza delle cose che il ministro della Repubblica dovrebbe avere. Egli non può ignorare che esistono grandi centri pubblici, chiamati centri di fisiopatologia della riproduzione umana, che hanno la strumentazione tecnologica necessaria e che, ad oggi, dispongono del frigo di crioconservazione. Non si può istituire a Milano la « casa degli embrioni ». Queste sono suggestioni volte a creare categorizzazioni tra buoni e cattivi, senza sapere che fare di questi embrioni. Quand'anche depositassimo tutti gli embrioni a Milano e vi fosse un frigo tecnologicamente avanzato, cosa se ne fa di quei 24.276 embrioni? Questo è il quesito. E cosa si dice a quelle coppie che hanno depositato embrioni che, secondo questa legge, oggi non possono più adoperare, a meno che non vi sia un nuovo ciclo di bombardamento ormonale, per cui se ne riproducono altri tre e si ricomincia la trafila?

Signor sottosegretario, mi dispiace di dover manifestare a lei con tanta passione il grado della mia insoddisfazione. Non posso immaginare che gli uffici, il gabinetto del ministro e un ministro della Repubblica ignorino ciò che questo Parlamento ha approvato solo alcune settimane fa e che si cerchi di risolvere la questione istituendo la casa degli embrioni a Milano (proprio lì, o perché è la

propria terra d'origine o perché si conosce qualche laboratorio meglio attrezzato).

Concludo, signor segretario, e mi auguro che lei riferisca al ministro Sirchia che la questione è molto delicata. Infatti, ci troviamo nel nord-ovest del paese, vicino a centri privati che hanno iniziato, in qualche modo, la sperimentazione sugli embrioni umani e ci troviamo al confine con uno Stato straniero in cui grandi multinazionali hanno dato inizio alla sperimentazione embrionale. Non vorrei che vi fosse un luogo vicino alle zone di confine dove è possibile, in qualche modo, comprare o esportare embrioni, per poi, alla fine, vedere il nostro paese costretto ad acquistare linee cellulari di indagine effettuate altrove.

Credo che il dibattito scientifico e culturale, che si è aperto la scorsa settimana a proposito della clonazione terapeutica avvenuta oltreoceano, a cui hanno preso parte eminenti scienziati, compresi alcuni italiani, vi dovrebbe far riflettere su cosa occorre fare se si vuole regolamentare e governare seriamente una partita tanto delicata della quale non disconosco il valore etico.

Ma è una partita tanto delicata che può sfociare davvero in un *business* clandestino in ordine a questioni che afferiscono all'etica, al comportamento, alla capacità di governare questo come altri problemi del paese: al riguardo, non mi pare che questo Governo e il ministro della salute siano in grado di farlo.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 1° marzo-2 aprile 2004 e conseguente aggiornamento del programma (ore 18,50).

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del

regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 1° marzo-2 aprile 2004:

Lunedì 1° marzo (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali delle mozioni:

Magnolfi ed altri n. 1-00316 sulle iniziative per favorire nuove tecniche analgesiche durante il travaglio;

Bolognesi ed altri n. 1-00260 sulla lotta ai tumori al seno.

Lunedì 1° marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 4644 – Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (*da inviare al Senato – scadenza: 28 marzo 2004*) (*limitatamente agli interventi sul complesso degli emendamenti*).

Martedì 2 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 3 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 4 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 5 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4644 – Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (*da inviare al Senato – scadenza: 28 marzo 2004*);

proposta di legge n. 278 ed abbinate – Disciplina del settore erboristico.

Seguito dell'esame delle mozioni:

Magnolfi ed altri n. 1-00316 sulle iniziative per favorire nuove tecniche analgesiche durante il travaglio;

Bolognesi ed altri n. 1-00260 sulla lotta ai tumori al seno.

Nella seduta di mercoledì 3 marzo, alle ore 16, avrà luogo l'esame e la votazione della questione pregiudiziale presentata sul disegno di legge n. 4725 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero (*approvato dal Senato — scadenza: 22 marzo 2004*).

Lunedì 8 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 4725 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero (*approvato dal Senato — scadenza: 22 marzo 2004*).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 4516 — Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;

n. 4517 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti;

n. 4222 — Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia, dall'altra (*approvato dal Senato*);

n. 4323 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti;

n. 4616 — Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra.

Martedì 9 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 10 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 11 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 12 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge n. 4725 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, recante proroga della partecipazione italiana a operazioni internazionali. Disposizioni in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero (*approvato dal Senato — scadenza: 22 marzo 2004*);

proposta di legge n. 4237 ed abbinata — Norme di attuazione dell'articolo 87 della Costituzione, in materia di concessione della grazia.

Seguito dell'esame dei disegni di legge di ratifica:

n. 4516 — Emendamento al Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono;

n. 4517 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zambia in materia di promozione e protezione degli investimenti;

n. 4222 — Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Croazia, dall'altra (*approvato dal Senato*);

n. 4323 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador sulla promozione e protezione degli investimenti;

n. 4616 — Accordo che istituisce un'Associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra.

Lunedì 15 marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge S. 2701 — Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2004, n. 10, recante interventi urgenti per fronteggiare emergenze sanitarie e per finanziare la ricerca nei settori della genetica molecolare e dell'alta innovazione (*approvato dal Senato — scadenza: 22 marzo 2004*).

Martedì 16 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 17 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 18 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 19 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame del disegno di legge S. 2701 — Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2004, n. 10, recante interventi urgenti per fronteggiare emergenze sanitarie e per finanziare la ricerca nei settori della genetica molecolare e dell'alta innovazione (*approvato dal Senato — scadenza: 22 marzo 2004*).

Eventuale seguito dell'esame di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Lunedì 22 marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2720 — Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, recante disposizioni urgenti concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di accise sui tabacchi lavorati (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 2 aprile 2004*);

disegno di legge n. 4738 — Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (*da inviare al Senato — scadenza: 24 aprile 2004*);

proposta di legge n. 566 ed abbinati — Disciplina dell'attività delle discoteche.

Martedì 23 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 24 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 25 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 26 marzo) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

disegno di legge S. 2720 — Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 2004, n. 24, recante disposizioni urgenti concernenti il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché in materia di accise sui tabacchi lavorati (*ove trasmesso dal Senato — scadenza: 2 aprile 2004*);

disegno di legge n. 4738 — Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (*da inviare al Senato — scadenza: 24 aprile 2004*);

proposta di legge n. 566 ed abbinati — Disciplina dell'attività delle discoteche.

Lunedì 29 marzo (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 150 ed abbinate — Disposizioni concernenti il divieto delle pratiche di mutilazione sessuale (*approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 1431 ed abbinate — Modifiche al codice della navigazione e

disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

disegno di legge n. 3826 ed abbinate:
– Disposizioni in materia di prostituzione;

proposta di legge n. 1032 – Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente.

Martedì 30 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 31 marzo (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 1° aprile (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di venerdì 2 aprile) (con votazioni):

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 2055 – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva e di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi (*previa votazione della questione pregiudiziale presentata*);

proposta di legge n. 150 ed abbinata
– Disposizioni concernenti il divieto delle pratiche di mutilazione sessuale (*approvata dal Senato*);

proposta di legge n. 1431 ed abbinata
– Modifiche al codice della navigazione e disposizioni in materia di sicurezza ed efficienza del trasporto aereo;

disegno di legge n. 3826 ed abbinate:
– Disposizioni in materia di prostituzione;

proposta di legge n. 1032 – Istituzione di un nuovo meccanismo di indicizzazione automatico delle retribuzioni da lavoro dipendente.

Giovedì 1° aprile (al termine delle votazioni) ed eventualmente venerdì 2 aprile:

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 137 ed abbinata – Medicina e pratiche non convenzionali.

Nel corso di ciascuna delle settimane del calendario potrà avere luogo, anche

ove non espressamente previsto, l'eventuale seguito dell'esame di argomenti iscritti nel calendario e non conclusi.

Il Presidente si riserva di iscrivere nel calendario, per la settimana 29 marzo-2 aprile, il disegno di legge 1798-D, recante delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione, ove trasmesso in tempo utile dal Senato.

Lo svolgimento di atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interpellanze e interrogazioni: martedì (*antimeridiana*);

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (ore 15-16);

interpellanze urgenti: nelle prime quattro settimane, giovedì (*dopo le votazioni*) ed eventualmente venerdì; nell'ultima settimana, in relazione all'andamento dei lavori.

Il Presidente si riserva altresì d'inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

Il programma dei lavori si intende conseguentemente aggiornato.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunico che, nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata deliberata, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, primo periodo, la dichiarazione d'urgenza della proposta di legge n. 4651 (Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario del gruppo Parmalat).

Ricordo che, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, si è stabilito che il seguito dell'esame del decreto-legge in materia di agricoltura e pesca sarà limitato, nella seduta pomeridiana di lunedì 1°

marzo, ai soli interventi sul complesso degli emendamenti senza votazioni.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 1° marzo 2004, alle 11:

1. — Discussione della mozione Magnolfi ed altri n. 1-00316 sulle iniziative per favorire nuove tecniche analgesiche durante il travaglio.

2. — Discussione della mozione Bolognesi ed altri n. 1-00260 sulla lotta ai tumori al seno.

(ore 16)

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2004, n. 16, recante disposizioni urgenti concernenti i settori dell'agricoltura e della pesca (4644-A).

— *Relatore:* Misuraca.

La seduta termina alle 19.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

**MOZIONE N. 1-00316 – INIZIATIVE PER FAVORIRE
NUOVE TECNICHE ANALGESICHE DURANTE IL TRAVAGLIO**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione della mozione.

MOZIONE N. 1-00260 – LOTTA AI TUMORI AL SENO

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore

Governo	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti

Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per l'illustrazione della mozione.

PDL N. 278 E ABB. – DISCIPLINA DEL SETTORE ERBORISTICO

Tempo complessivo: 15 ore e 35 minuti, di cui:

- Seguito dell'esame: 8 ore e 55 minuti.

Relatore	30 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	55 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 15 minuti (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 55 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>

<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>57 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>41 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>29 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>24 minuti</i>
Gruppo misto	50 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

DDL DI RATIFICA NN. 4516, 4517, 4222, 4323 E 4616.

Tempo complessivo: 1 ora e 55 minuti, per ciascun disegno di legge, così ripartito:

Relatore	5 minuti
Governo	5 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	5 minuti
Interventi a titolo personale	15 minuti (con il limite massimo di 2 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	1 ora
<i>Forza Italia</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>6 minuti</i>
Gruppo misto	20 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>4 minuti</i>

xiv legislatura — discussioni — seduta del 26 febbraio 2004 — n. 429

<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>2 minuti</i>

PDL N. 4237 E ABB. – NORME IN MATERIA DI CONCESSIONE DELLA GRAZIA

Tempo complessivo: 14 ore, di cui:

· Seguito dell'esame: 7 ore (*).

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	40 minuti
Interventi a titolo personale	54 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 50 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

(*) I tempi indicati sono stati in parte utilizzati nelle sedute dell'11 e del 12 febbraio 2004.

PDL N. 566, DDL 4180 E ABB. — DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DELLE DISCOTECHE

Tempo complessivo: 14 ore e 35 minuti, di cui:

- Discussione generale: 7 ore e 25 minuti;
- Seguito dell'esame: 7 ore e 10 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	20 minuti
Governo	20 minuti	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		40 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 9 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	59 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 40 minuti	3 ore e 55 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>	<i>1 ora e 1 minuto</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>52 minuti</i>	<i>44 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>	<i>24 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti	46 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

PDL N. 150 E ABB. — DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE SESSUALE

Discussione generale: 6 ore e 45 minuti.

Relatori	20 minuti
Governo	20 minuti

Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	59 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 10 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

PDL N. 1431 E ABB. – SICUREZZA ED EFFICIENZA DEL TRASPORTO AEREO

Tempo complessivo: 21 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 8 ore;
- seguito dell'esame: 13 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	30 minuti	30 minuti
Governo	30 minuti	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	15 minuti
Tempi tecnici		2 ore e 30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 10 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	1 ora e 40 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 50 minuti	6 ore e 35 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>55 minuti</i>	<i>1 ora e 30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>49 minuti</i>	<i>1 ora e 16 minuti</i>

xiv legislatura — discussioni — seduta del 26 febbraio 2004 — n. 429

<i>Alleanza nazionale</i>	<i>44 minuti</i>	<i>1 ora e 3 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>41 minuti</i>	<i>55 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>35 minuti</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>34 minuti</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>32 minuti</i>	<i>32 minuti</i>
Gruppo misto	50 minuti	1 ora e 15 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>11 minuti</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>10 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>8 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>8 minuti</i>

DDL N. 3826 E ABB. — DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROSTITUZIONE

Discussione generale: 7 ore e 25 minuti (*).

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	
Interventi a titolo personale	1 ora e 9 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 40 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>52 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>33 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

(*) Il contingentamento del seguito dell'esame potrà essere definito al termine della sede referente.

PDL N. 1032 – INDICIZZAZIONE AUTOMATICA RETRIBUZIONI

Tempo complessivo: 13 ore e 30 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore e 45 minuti;
- seguito dell'esame: 6 ore e 45 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	20 minuti
Governo	20 minuti	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		30 minuti
Interventi a titolo personale	59 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 10 minuti	3 ore e 50 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

PDL N. 2055 – ATTENUANTI GENERICHE, RECIDIVA E CIRCOSTANZE DI REATO

Tempo complessivo: 13 ore e 45 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore e 45 minuti (*);
- seguito dell'esame: 7 ore.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
Relatore	20 minuti	25 minuti
Governo	20 minuti	25 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti	10 minuti
Tempi tecnici		40 minuti
Interventi a titolo personale	59 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 10 minuti	3 ore e 45 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>37 minuti</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Lega Nord Federazione Padana</i>	<i>32 minuti</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>	<i>18 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti	40 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>	<i>4 minuti</i>

(*) I tempi indicati sono stati in parte utilizzati nella seduta del 3 novembre 2003.

PDL N. 137 E ABB. – MEDICINE E PRATICHE NON CONVENZIONALI

Tempo complessivo: 16 ore e 35 minuti, di cui:

- discussione generale: 7 ore e 5 minuti.

Relatore	30 minuti
Governo	20 minuti

Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 4 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 15 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-L'Ulivo</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Margherita, DL-L'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo misto	46 minuti
<i>Comunisti italiani</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Popolare-UDEUR</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi-L'Ulivo</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. Fabrizio Fabrizi

Licenziato per la stampa alle 22,10.